

rassegna internazionale

nuova situazione in Europa

L'atmosfera di sembra di truttura tra Parigi e Bonn contribuirà senza dubbio a rimettere in movimento le questioni europee e non solo quelle che si riferiscono all'Europa dei sei ma anche quelle che hanno un diretto rapporto con la situazione internazionale. Alla attuale atmosfera dei rapporti franco-tedeschi si è giunti, come si ricorda, dopo che De Gaulle ha commentato lo scorso inverno posti del governo di Bonn nell'attuare le clausole fondamentali del trattato tra i due paesi. Il presidente francese, che già qualche tempo fa aveva avuto modo di osservare che i trattati, in fondo, possono sbilanciare le rose, non ha avuto esitazioni nel significare a Ehard di essere pronto a trarre tutte le conclusioni dal mancato coordinamento della politica di Bonn con Parigi. Giornali francesi assai autorevoli hanno anzi scritto, su evidente ispirazione dell'Eliseo, che era da attendersi una denuncia pubblica e formale del trattato. Ciò non è ancora avvenuto ma non è escluso che possa avvenire a breve scadenza, anche se i tedeschi di Bonn stanno esercitando pressioni assai massicce per evitare che la rottura diventi il centro delle campagne elettorali, con grave danno per la Democrazia cristiana. Sta di fatto, comunque, che il trattato è davvero sfiorito. Le ragioni sono abbastanza evidenti: Bonn non ha voluto o potuto seguire De Gaulle nella sua politica di concorrenza rispetto agli Stati Uniti. In queste condizioni, difficilmente il presidente francese avrebbe potuto tacere senza che tutta la sua politica ne risultasse viziata. Convinto, d'altra parte, di essere nel giusto — di interpretare, cioè, le esigenze della Francia nell'attuale contesto internazionale — De Gaulle ha continuato a testare la trama della sua politica tenendo conto del mancato appoggio da parte di Bonn.

Il candidato del FRAP spera di ottenere un milione trecentomila voti: una vittoria di misura

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, 2. Il candidato del FRAP, Allende, ha dichiarato che spera di ottenere un milione e trecentomila voti nelle elezioni che si svolgeranno venerdì. Due milioni ottocento novantaseimila centosessantacinque sono i cileni aventi diritto al voto. Calcolando le astensioni, Allende spera dunque di conquistare di poco la maggioranza assoluta. Anche dando per scontata la necessità propagandistica di ostentare assoluta fiducia nella vittoria, l'ottimismo degli ambienti del FRAP potrebbe stupire chi dal lontano ha seguito con crescente preoccupazione gli sviluppi della campagna elettorale cilena, sotto la pressione dei ricatti e della corruzione ispirati dai Stati Uniti. Senonché, opponendo a questi mezzi la mobilitazione totale delle masse popolari, in questa ultima settimana Allende è riuscito, secondo l'opinione degli osservatori, a rovesciare ancora una volta il pronostico, ad annullare gli effetti della brusca rottura delle relazioni diplomatiche con Cuba e a riprendere il sopravvivere nelle valutazioni generali della vigilia.

La sensazione ormai evidente del probabile trionfo di Allende si riflette anche nei discorsi delle agenzie americane, le quali danno notizia con sgomento delle adesioni a valanga che stanno piovendo su Allende. Solo negli ultimi giorni, quarantadue ex-ministri hanno annunciato che voteranno per il candidato del FRAP. E Mario Correa Prado, che fu dirigente della gioventù del Partito conservatore e stava dirigendo fino a ieri la commissione sindacale dello stesso partito, ha inviato una lettera di adesione ad Allende, criticando aspramente la Democrazia cristiana. Domenica Allende è tornato nella capitale, dove ha tenuto un comizio davanti a trecentomila persone. Il suo principale avversario, Frei, non ha osato affrontare l'ultima prova della campagna elettorale a Santiago nella stessa piazza dove ha parlato Allende. Egli ha dato appuntamento ai suoi sostenitori mercoledì sull'Avenida Higgins, località di capienza molto minore della piazza Cusino, dove Allende aveva tenuto il suo ultimo comizio nella capitale.

La smentita detta da Adenauer da Cadenabbia, dove si trovava in vacanza, dice testualmente: «Le dichiarazioni di Stoph sono prive di ogni fondamento. Né il governo federale ha potuto conferire abbiamo iniziato a trattare per la durata di tre mesi con le autorità della Zona. Tantomeno sono stati consegnati al governo federale o a me personalmente due documenti del governo della Zona sovietica. A me sono soltanto i normali contatti tecnici nel quadro del commercio interzona».

La smentita detta da Adenauer da Cadenabbia, dove si trovava in vacanza, dice testualmente: «Le dichiarazioni di Stoph sono prive di ogni fondamento. Né il governo federale ha potuto conferire abbiamo iniziato a trattare per la durata di tre mesi con le autorità della Zona. Tantomeno sono stati consegnati al governo federale o a me personalmente due documenti del governo della Zona sovietica. A me sono soltanto i normali contatti tecnici nel quadro del commercio interzona».

L'intervento smaccato degli Stati Uniti non è sempre andato a segno. Esso ha tenuto, è vero, la rottura delle relazioni con Cuba a proposito della quale gli ambienti diplomatici dell'Avana sostengono che Alessandri ha dovuto piegarsi ad un vero e proprio ricatto militare. Il Dipartimento di Stato avrebbe fatto sapere ad Alessandri che il Cile non avrebbe ottenuto nessun appoggio dell'OSA sulla questione delle frontiere con la R.D.T. ricorda tuttavia che nell'autunno del 1962 l'incaricato di Bonn per le relazioni interzona, dottor Lopez, condusse con la controparte mai trattativa trattativa per la concessione di un credito tedesco-occidentale nella Repubblica democratica tedesca. A me sono soltanto i normali contatti tecnici nel quadro del commercio interzona».

Ora qualcuno a Bonn avanza l'ipotesi che Stoph avrebbe potuto riferire a questa trattativa il che potrebbe essere una conferma che qualcosa si vu e che la smentita di Adenauer deve essere almeno con il beneficio dell'invenzione politica».

A Berlino infatti con un intervento durato circa sei ore il segretario di Stato del R.D.T. e il consigliere consolare di Berlino ovest, Körber, sono proseguite le trattative e lasciappassare. Le conversazioni proseglieranno domani e convinzione diffusa che presto potrebbero concludersi con un positivo risultato.

Romolo Caccavale

Adesioni in massa al fronte delle sinistre

Domani si vota nel Cile:

Allende favorito

Il candidato del FRAP spera di ottenere un milione trecentomila voti: una vittoria di misura

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, 2. Il candidato del FRAP, Allende, ha dichiarato che spera di ottenere un milione e trecentomila voti nelle elezioni che si svolgeranno venerdì. Due milioni ottocento novantaseimila centosessantacinque sono i cileni aventi diritto al voto. Calcolando le astensioni, Allende spera dunque di conquistare di poco la maggioranza assoluta. Anche dando per scontata la necessità propagandistica di ostentare assoluta fiducia nella vittoria, l'ottimismo degli ambienti del FRAP potrebbe stupire chi dal lontano ha seguito con crescente preoccupazione gli sviluppi della campagna elettorale cilena, sotto la pressione dei ricatti e della corruzione ispirati dai Stati Uniti. Senonché, opponendo a questi mezzi la mobilitazione totale delle masse popolari, in questa ultima settimana Allende è riuscito, secondo l'opinione degli osservatori, a rovesciare ancora una volta il pronostico, ad annullare gli effetti della brusca rottura delle relazioni diplomatiche con Cuba e a riprendere il sopravvivere nelle valutazioni generali della vigilia.

La sensazione ormai evidente del probabile trionfo di Allende si riflette anche nei discorsi delle agenzie americane, le quali danno notizia con sgomento delle adesioni a valanga che stanno piovendo su Allende. Solo negli ultimi giorni, quarantadue ex-ministri hanno annunciato che voteranno per il candidato del FRAP. E Mario Correa Prado, che fu dirigente della gioventù del Partito conservatore e stava dirigendo fino a ieri la commissione sindacale dello stesso partito, ha inviato una lettera di adesione ad Allende, criticando aspramente la Democrazia cristiana. Domenica Allende è tornato nella capitale, dove ha tenuto un comizio davanti a trecentomila persone. Il suo principale avversario, Frei, non ha osato affrontare l'ultima prova della campagna elettorale a Santiago nella stessa piazza dove ha parlato Allende. Egli ha dato appuntamento ai suoi sostenitori mercoledì sull'Avenida Higgins, località di capienza molto minore della piazza Cusino, dove Allende aveva tenuto il suo ultimo comizio nella capitale.

La smentita detta da Adenauer da Cadenabbia, dove si trovava in vacanza, dice testualmente: «Le dichiarazioni di Stoph sono prive di ogni fondamento. Né il governo federale ha potuto conferire abbiamo iniziato a trattare per la durata di tre mesi con le autorità della Zona. Tantomeno sono stati consegnati al governo federale o a me personalmente due documenti del governo della Zona sovietica. A me sono soltanto i normali contatti tecnici nel quadro del commercio interzona».

L'intervento smaccato degli Stati Uniti non è sempre andato a segno. Esso ha tenuto, è vero, la rottura delle relazioni con Cuba a proposito della quale gli ambienti diplomatici dell'Avana sostengono che Alessandri ha dovuto piegarsi ad un vero e proprio ricatto militare. Il Dipartimento di Stato avrebbe fatto sapere ad Alessandri che il Cile non avrebbe ottenuto nessun appoggio dell'OSA sulla questione delle frontiere con la R.D.T. ricorda tuttavia che nell'autunno del 1962 l'incaricato di Bonn per le relazioni interzona, dottor Lopez, condusse con la controparte mai trattativa trattativa per la concessione di un credito tedesco-occidentale nella Repubblica democratica tedesca. A me sono soltanto i normali contatti tecnici nel quadro del commercio interzona».

Ora qualcuno a Bonn avanza l'ipotesi che Stoph avrebbe potuto riferire a questa trattativa il che potrebbe essere una conferma che qualcosa si vu e che la smentita di Adenauer deve essere almeno con il beneficio dell'invenzione politica».

Romolo Caccavale

Il viaggio del premier sovietico Krusciov visita aziende agricole presso Praga

Vivo interesse per l'alto livello della zootecnica cecoslovacca — La ripresa dei colloqui politici

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 2. Krusciov ha passato oggi la giornata visitando aziende agricole. Il mattino, alle 10, la delegazione è arrivata nell'azienda agricola di Nové Město, nel villaggio di Dolní Přešnica, a una quindicina di chilometri da Praga. Si tratta di una nuova impresa per l'allevamento nazionale del pollame, in funzione dal 1963 e che è costata 101 milioni di corone. Arrivando, si ha l'impressione di avvicinarsi a un grande complesso industriale, con gli alti edifici dei silos e degli stabilimenti disposti geometricamente l'uno

cecoslovacco che l'accompagna e che gli spiega tutti i particolari tecnici dell'azienda. La visita si svolge in un ambiente pubblico, formato da lavoratori e dirigenti dell'azienda, che dicono che la produzione biotecnica è di 350 quintali per ettaro, egli commenta: «Formidabile! Questo è ancora un sogno per noi!».

Con queste battute, in un clima di grande cordialità, in cui ogni formalità del cerimoniale pare essere stata cancellata dall'atmosfera campagnola, si è conclusa la giornata di oggi. Essa ha registrato, inoltre, incontri tra Krushciov e il ministro degli esteri cecoslovacco, David, che dimostra come i temi di politica estera sono sempre all'ordine del giorno della visita.

Domani, si prevede la visita ad una fabbrica di aeroplani a Praga, e la continuazione dei colloqui bilaterali.

Vera Vegetti

SAIGON

Nuovo putsch in vista nel Sud Viet?

Gli USA preannunciano l'invio di altri contingenti di marines

SAIGON, 2. Siamo alla vigilia di un nuovo colpo di Stato a Saigon. Voci in questo senso sono cominciate a circolare ieri sera, quando si è saputo che le truppe di stanza nella capitale sud-vietnamita erano state messe in stato di allarme per fronteggiare unità dell'esercito di stanza nei dintorni che avrebbero già cominciato una «marchia su Saigon». Promotori del nuovo colpo di Stato sarebbero gli ufficiali appartenenti al partito ultra-nazionalista del Dai Viet (Grande Vietnam), contro i quali nei giorni scorsi il governo — o quel fantasma di governo che è rimasto in carica a Saigon — aveva preso alcune misure miranti a diminuirne la pericolosità.

Non è stato così un caso che proprio ieri il vice primo ministro Nguyen Ton Oanh, dirigente del Dai Viet (da non confondere con il primo ministro *ad interim* Nguyen Van Oanh, il quale tuttavia ha analoghe simpatie politiche e che più tardi è stato nominato a seguire Krusciov), ha aggiunto che il 40 per cento dei laureati in Spagna è attualmente disoccupato e soltanto il 25 per cento dei laureati è stato occupato.

Il pomeriggio continua la tournée del capo. Si tratta, questa volta, della coppia Sovoboda, a una settantina di chilometri da Praga, presso il villaggio di Bečváry. Krusciov, accompagnato dal presidente Novotny e da tutte e due le delegazioni, visita con interesse coltivazioni, stalle, impianti. Discute animatamente con i tecnici e con i lavoratori sui tempi di maturazione del grano e sulle differenze tra il mangime per i maiali e quello per le vacche.

Al ricevimento che conclude la giornata, presso la casa di Cultura di Bečváry, Krusciov ha avuto parole altamente elogiative per l'agricoltura cecoslovacca, definendola la migli-

ore del mondo socialista per quanto riguarda lo sfruttamento del suolo. Quando qualcuno si complimenta con la produzione biotecnica, egli dice che la

produzione biotecnica è di 350 quintali per ettaro, egli commenta: «Formidabile! Questo è ancora un sogno per noi!».

Con queste battute, in un clima di grande cordialità, in cui ogni formalità del cerimoniale pare essere stata cancellata dall'atmosfera campagnola, si è conclusa la giornata di oggi. Essa ha registrato, inoltre, incontri tra Krusciov e il ministro degli esteri cecoslovacco, David, che dimostra come i temi di politica estera sono sempre all'ordine del giorno della visita.

Domani, si prevede la visita ad una fabbrica di aeroplani a Praga, e la continuazione dei colloqui bilaterali.

Vera Vegetti

Spagna

Sparatoria fra turchi e greci al confine

DALLA PRIMA

Miliardi

soprattutto, sottolinea: 1) il carattere «promettente» del sgravio di 63 miliardi di contributi previsionali a favore degli industriali; 2) il fatto che per quanto riguarda gli altri inasprimenti fiscali si tenda a colpire i «redditi medi» (piccola e media industria ecc.) mentre per i grandi redditi vengono stabiliti nuove facilitazioni. Quest'ultimo fatto è favorevolmente commentato dal giornale della Confindustria con l'affermazione secondo la quale «l'apporto produttivo di queste classi intermedie non è decisivo».

E' da rilevare, però, che anche la stampa padronale, mentre approva le decisioni governative in quanto esse danno dei vantaggi al grande padronato e fanno ricedere il peso prevalente degli inasprimenti fiscali sulle masse popolari, è abbastanza cauta circa l'efficacia di queste stesse misure nei confronti della situazione economica. Anche la Borsa — per quanto riguarda il mercato — è apparso divisa: da un lato è dapprima molto debolmente (l'altro ieri l'aumento medio delle quotazioni è stato dello 0,20%) e poi, nella giornata di ieri si è livellata sulle quotazioni più basse.

De Martino

Le iniziative di governo, a cominciare da quella di riformare la legge sui diritti di successione, sono state accolte con entusiasmo, mentre la legge sulla tassazione sui guadagni di cattivo uso è stata criticata per essere vanificata «se poi seguiranno a sussistere contrasti e rivalità suscettibili di condurre all'immobilismo», secondo le speranze delle opposizioni. Come base di unità il settimanale suggerisce al partito (e alla maggioranza) la linea di «onorare il Presidente Segni» con «il seguire l'esempio in quella totale dedizione ai superiori interessi del Paese». Riferendosi ai problemi posti dalla malattia di Segni *La Discussion* scrive che «è difficile dire che cosa abbia significato (e che cosa significa) la perdurante malattia del Presidente» il quale nelle vicende di successione ha dimostrato una grande tenacia, affermando che la linea politica scelta rischierebbe di essere vanificata se il partito non avesse un leader che fa della politica un suo obiettivo. «Ciò», dice *La Discussion*, «è quanto più si dimostra la linea di «onorare il Presidente Segni» con «il seguire l'esempio in quella totale dedizione ai superiori interessi del Paese». Riferendosi ai problemi posti dalla malattia di Segni *La Discussion* scrive che «è difficile dire che cosa abbia significato (e che cosa significa) la perdurante malattia del Presidente» il quale nelle vicende di successione ha dimostrato una grande tenacia, affermando che la linea politica scelta rischierebbe di essere vanificata se il partito non avesse un leader che fa della politica un suo obiettivo. «Ciò», dice *La Discussion*, «è quanto più si dimostra la linea di «onorare il Presidente Segni» con «il seguire l'esempio in quella totale dedizione ai superiori interessi del Paese».

In riferimento alla scomparsa di Togliatti, *La Discussion* si preoccupa di porre nei termini più grezzi e impauriti il tema della «collaborazione tra comunisti e cattolici», definita «prima ancora che assurda», rivelatrice della spregiudicatezza tattica del sistema che combatiamo». Il fatto che la commemorazione di Togliatti — dice *La Discussion* rivelando uno stato di allarme — sia avvenuta sotto la «insorga di questo inverno e di questo tradimento» (cioè la collaborazione tra comunisti e cattolici) «è un motivo di più per sottolineare la radicalità del contrasto e la necessità di «una ripresa delle ostilità tra maggioranza democratica e opposizione comunista».

Su queste basi, squisitamente dorotee e di settaria chiura, *La Discussion* invita tutta la DC ad affrontare il Congresso.

MARIO ALICATA

Direttore

LUIGI PINTO

Condirettore

Tedde Cossu

Direttore responsabile

Iscriviti al n. 243 del Registro

Stampa del Tribunale di Roma — **L'UNITÀ**: autorizzazione a giornale murale

a 4568

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 — Telefono 06/5000000, 06/5000005, 06/5000006, 06/5000007, 06/5000008, 06/5000009, 06/5000010, 06/5000011, 06/5000012, 06/5000013, 06/5000014, 06/5000015, 06/5000016, 06/5000017, 06/5000018, 06/5000019, 06/5000020, 06/5000021, 06/5000022, 06/5000023, 06/5000024, 06/5000025, 06/